

“WELFARE, ITALIA”: TRE PROPOSTE PER RIPARTIRE DOPO LA PANDEMIA

PRESENTATO OGGI IL RAPPORTO 2020 DEL THINK TANK “WELFARE, ITALIA”,
SVILUPPATO DA UNIPOL GRUPPO CON THE EUROPEAN HOUSE – AMBROSETTI

Il Think Tank consegna al Governo e alle Istituzioni tre proposte concrete per il welfare del futuro:

- ✓ **DIGITALIZZAZIONE DELLA SANITÀ:** attraverso l’interoperabilità delle banche dati della sanità e la telemedicina **-25% di giornate di degenza e risparmi per 4,5 mld € l’anno**
- ✓ **RAZIONALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI:** razionalizzando gli strumenti assistenzialistici si potrebbero liberare 10 miliardi di euro per le politiche attive del lavoro con **+200mila occupati e ritorno a livelli pre-Covid in 5 anni**
- ✓ **SVILUPPO DELLA PREVIDENZA:** con la tassazione agevolata all’11,5% dei rendimenti e l’adozione di strumenti di flessibilità **+2,5 milioni di iscritti e 7 mld € di risorse extra per la previdenza complementare**

Lanciato il Welfare Italia Index regionale, strumento di monitoraggio e di supporto alle Regioni per valutare l’efficacia e le capacità di risposta del sistema di welfare.

Roma, 18 novembre 2020

Si è tenuta oggi, trasmessa in streaming digitale, la presentazione dell’edizione 2020 del Rapporto Think Tank “**Welfare, Italia**” sviluppato da **Unipol Gruppo** con **The European House – Ambrosetti**, con il sostegno di un comitato scientifico composto da Veronica De Romanis, Giuseppe Guzzetti, Walter Ricciardi e Stefano Scarpetta.

All’appuntamento annuale di riferimento per l’analisi, studio e riflessione sui temi del welfare, aperto al confronto interattivo tra i principali stakeholder del settore sia del settore pubblico che privato (decisori, esponenti governativi nazionali e locali, parti sociali, casse e fondi previdenza e assistenza, rappresentanti di imprese e dei lavoratori, università e terzo settore) sono intervenuti: **Elena Bonetti** (Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia), **Alberto Brambilla** (Presidente, Itinerari Previdenziali), **Carlo Cimbri** (Group CEO, Unipol Gruppo), **Valerio De Mollì** (Managing Partner e CEO, The European House - Ambrosetti), **Veronica De Romanis** (Professore di Politica Economica Europea, Stanford University, Firenze e LUISS Guido Carli, Roma, advisor scientifico del Think Tank “Welfare, Italia”), **Daniele Franco** (Presidente, IVASS; Direttore Generale, Banca d’Italia), **Roberto Gualtieri** (Ministro

dell'Economia e delle Finanze), **Giuseppe Guzzetti** (già Presidente, Fondazione Cariplo; advisor scientifico del Think Tank "Welfare, Italia"), **Mario Nava** (Direttore Generale, Structural Reform Support, Commissione Europea), **Antonio Polito** (Editorialista e Vice Direttore, Corriere della Sera), **Walter Ricciardi** (Consigliere del ministro della Salute per i rapporti con le istituzioni sanitarie internazionali per l'emergenza Covid-19; Presidente del Mission Board for Cancer, Commissione Europea, advisor scientifico del Think Tank "Welfare, Italia"), **Riccardo Sabatini** (Chief Data Scientist, Orionis Biosciences, Boston, USA), **Stefano Scarpetta** (Direttore, Dipartimento di Employment, Labour and Social Affairs, OECD; advisor scientifico del Think Tank "Welfare, Italia"), **Marco Simoni** (Presidente, Fondazione Human Technopole), **Pierluigi Stefanini** (Presidente, Unipol Gruppo), **Giovanni Toti** (Vice Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Presidente, Regione Liguria).

La pandemia Covid-19 e i suoi impatti socio-economici

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia COVID-19 si è velocemente trasformata in una **crisi socio-economica** senza precedenti. L'*Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale prevede a ottobre 2020 uno scenario *baseline* con un **crollo del PIL** mondiale per l'anno in corso del 4,4%. L'Italia non fa eccezione con una previsione per il 2020 che si attesta, nel **modello elaborato da The European House – Ambrosetti, al -10,8%**. Per dare una dimensione di questa contrazione basti dire che si tratterebbe del terzo anno peggiore da oltre 150 anni che riporta il valore assoluto del PIL ai livelli del 1996.

Inoltre, in questo scenario, il rapporto debito pubblico/PIL potrebbe raggiungere livelli da "economia di guerra" (158,9%) ovvero 1 solo punto percentuale in meno rispetto al picco storico registrato durante la I Guerra Mondiale. È evidente come l'aumento del rapporto debito/PIL riduca ulteriormente lo spazio di intervento del pubblico negli anni a venire. A fronte degli impatti sul PIL, le ricadute occupazionali sono altrettanto significative. Infatti, nei primi 6 mesi del 2020 sono già stati persi oltre **800 mila posti di lavoro** rispetto allo stesso periodo del 2019, di cui 677 mila a tempo determinato (80%), 416 mila nella fascia tra 15 e 34 anni (50%). Il 44% di questi posti di lavoro persi sono al Nord, il 17% al Centro e il 39% al Sud.

A fronte degli impatti economici dell'epidemia, aumentano quindi anche i bisogni di protezione da parte dei cittadini e **il ruolo del sistema di welfare diventa più centrale che mai**, in quanto strumento di mitigazione degli impatti della pandemia.

Il sistema di *welfare*, a sua volta, è posto sotto forte stress: nell'immediato è la sanità ad essere l'area più colpita, nel breve-medio termine è necessario invece rafforzare le politiche sociali per proteggere la continuità lavorativa e nel medio-lungo termine anche la previdenza sarà messa sotto pressione.

Si stima che il Covid-19 abbia generato, fino a settembre 2020, un **incremento della spesa sanitaria di oltre 1,5 miliardi di Euro** per le sole strutture ospedaliere. La Cassa Integrazione Guadagni rischia di superare quota 3.500 milioni di ore, con un costo complessivo stimato pari ad oltre 25,6 miliardi di

Euro, mentre tra 550 mila e oltre 740 mila persone in più potrebbero usufruire della NASPI, con un costo per lo Stato tra 5,5 e 7,0 miliardi di Euro all'anno.

Più in generale, le politiche sociali necessiteranno nell'anno di risorse stimate per oltre 40 miliardi di Euro. E sarà cruciale che parte di queste risorse possano provenire anche da quelle oggi destinate alla previdenza, che in Italia rappresenta la componente del welfare con il peso più alto d'Europa (16,3% del PIL vs. 12,3% media Eurozona).

Le proposte d'azione per l'evoluzione del sistema di welfare italiano

A partire dalla fotografia dell'attuale sistema di welfare italiano e di come gli impatti socio-economici della crisi Covid-19 ne stiano condizionando l'evoluzione futura, **il think tank ha individuato tre linee di azione prioritarie** per definire un sistema di "welfare di precisione", da consegnare sul tavolo di istituzioni e decisori, una per ogni pilastro (sanità, politiche sociali e previdenza):

1. SANITA': creazione di banche dati interoperabili e nuovi servizi digitali, tra cui un progetto pilota di telemedicina coordinato a livello nazionale e scalabile in tutto il Paese

Il ricorso alla tecnologia e al digitale rappresenta una delle direttrici fondamentali tracciate dal Ministero della Salute per la gestione dell'emergenza sanitaria nel lungo termine. Il primo intervento da fare è assicurare **l'omogeneizzazione delle banche dati pubbliche** in un'ottica di open-data e la piena **interoperabilità tra banche dati pubbliche e private**, così da garantire anche il dispiegamento dei benefici attivabili grazie al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che deve divenire una priorità nazionale.

L'emergenza Covid-19 ha messo in luce, tra l'altro, l'urgente **necessità di un piano nazionale di telemedicina**: la proposta di Welfare Italia è di avviare un progetto pilota - delineato e coordinato a livello nazionale, adottato inizialmente da alcune Regioni già dotate di infrastrutture digitali e successivamente scalato su tutto il Paese – in grado di digitalizzare interamente il consulto del medico di base e specialistico e il monitoraggio delle condizioni di salute di pazienti cronici. Le strutture sanitarie private apporterebbero tecnologia, competenze e sviluppo di soluzioni innovative.

L'attivazione di un progetto pilota su larga scala nazionale per la realizzazione di un sistema di telemedicina potrebbe richiedere un **investimento stimato in circa 5 miliardi di Euro** e consentirebbe una **riduzione delle giornate di degenza fino al 25%**, con un risparmio di circa 1,5 miliardi di Euro ogni anno (per un totale di 7,5 miliardi di Euro in 5 anni).

Inoltre, la riduzione dei tempi di attesa e le minori necessità di spostamento, soprattutto per i territori più isolati, porterebbero un risparmio di oltre 3 miliardi di Euro annui portando quindi complessivamente **a circa 4,5 miliardi di Euro ogni anno** il risparmio abilitato da un piano di telemedicina.

2. POLITICHE SOCIALI: razionalizzazione degli strumenti assistenziali e investimento in un piano di politiche attive del lavoro

Anche alla luce della scarsa efficacia delle numerose misure un tantum del sistema italiano, si propone di ottimizzare gli strumenti di politica sociale, a partire da quelli diretti alle famiglie. Se un primo passo in questa direzione è costituito dall'approvazione del disegno di legge delega "Family Act", un'ulteriore proposta è **l'adozione di uno strumento unico di inclusione sociale** che riassume la componente assistenzialistica del Reddito di cittadinanza, del Reddito di emergenza e dell'assegno unico per i figli.

Tale riorganizzazione potrebbe **liberare risorse per un valore di circa 10 miliardi di Euro**, da dedicare all'attivazione di programmi di formazione specializzati e finalizzati all'aggiornamento delle competenze in linea con le richieste del mercato del lavoro, che potrebbero **generare fino a 200 mila nuovi occupati aggiuntivi**.

In uno scenario di lungo periodo, con un investimento iniziale di 10 miliardi di Euro, ridotto a 7 miliardi e 5 miliardi nei due e cinque anni successivi, l'occupazione aggiuntiva generata da un piano di politiche attive del lavoro garantirebbe un **recupero dei valori occupazionali pre-Covid entro 5 anni** rispetto ad oggi (a fronte dei 9 anni previsti nello scenario tendenziale standard) ed un **incremento annuo del PIL pari al +0,7%**.

3. PREVIDENZA: introduzione di una tassazione agevolata sui rendimenti accumulati nella previdenza complementare, aumento della flessibilità della previdenza complementare e lancio di "UNICO" come strumento di cultura previdenziale per i più giovani

La sostenibilità futura del sistema previdenziale italiano, alla luce di bassa natalità e invecchiamento della popolazione, passa anche attraverso un ruolo maggiore delle forme di previdenza complementare: a questo scopo, **si suggerisce l'introduzione di una tassazione agevolata all'11,5% sui rendimenti** accumulati nella previdenza complementare, pari al valore pre-Legge di Stabilità del 2015, per sostenere un maggiore tasso di adesione a tali forme.

Nell'ipotesi di periodo di contribuzione medio di 25 anni, si stima che la tassazione agevolata possa **generare circa 10 mila Euro di rendimenti in più per ciascun aderente**, determinando così un incentivo per le sottoscrizioni, che potrebbero **aumentare di 2,5 milioni** (pari al 30% delle sottoscrizioni totali), per un totale di **7 miliardi di Euro di risorse aggiuntive** destinate alla previdenza complementare. Tali risorse potrebbero essere indirizzate verso investimenti nell'economia reale con una ricaduta sul PIL fino a un incremento di 1,5 punti percentuali.

Sono inoltre auspicabili interventi mirati ad una maggiore flessibilità della previdenza complementare: tra questi, l'introduzione della **"portabilità" da un anno all'altro dell'ammontare di deducibilità fiscale non utilizzato**, la possibilità di ottenere **anticipazioni straordinarie sulla prestazione** al verificarsi di particolari circostanze, a prescindere

dall'anzianità di iscrizione, e infine la possibilità di **trasferire ai figli la posizione maturata** dal titolare al proprio pensionamento, in luogo della riscossione della prestazione.

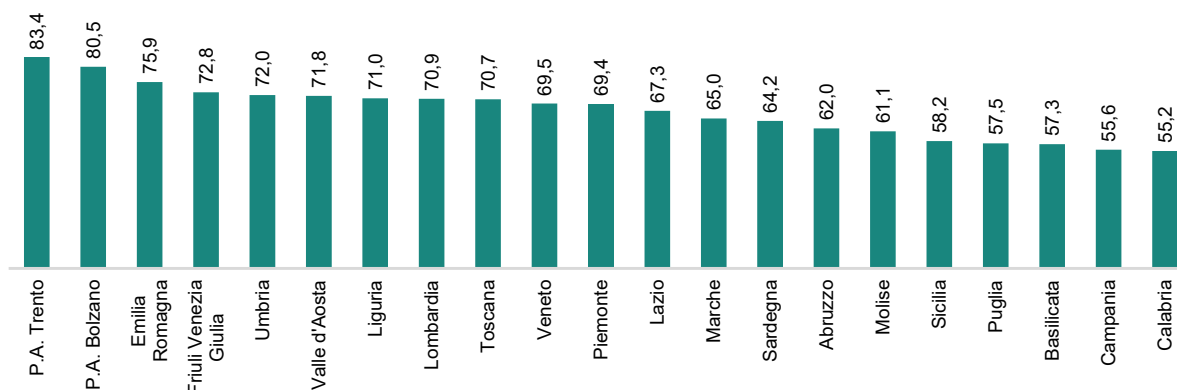
Un ulteriore intervento riguarda la proposta di **creazione di UNICO**, "Universale Contributo", strumento di sostegno alla creazione di posizioni previdenziali integrative dedicato a tutti i nuovi nati (circa 450 mila ogni anno), per i quali venga automaticamente aperta una posizione previdenziale di III° pilastro.

Il "Welfare Italia Index" regionale

Nel Rapporto Annuale di Welfare Italia è stato inoltre calcolato, per la prima volta nel 2020, il **Welfare Italia Index**¹, strumento di monitoraggio dell'efficacia e della capacità di risposta del sistema di welfare nelle Regioni italiane, **basato su 22 Key Performance Indicator** misurabili di aspetti legati sia alla spesa in welfare sia ai risultati che questa spesa produce.

Il primo elemento che emerge con forza dal confronto regionale, è la grande differenza di punteggio tra la prima e l'ultima Regione (oltre 28 punti di differenza). Un secondo aspetto di rilievo è la **forte polarizzazione tra Nord e Sud del Paese**: le ultime 8 Regioni appartengono all'Italia Meridionale e Insulare e la migliore di queste – ovvero la Sardegna (14° con 64,2 punti) – dista circa 20 punti dalla prima in classifica e precede di circa 9 punti la Calabria ultima in classifica.

La classifica completa del Welfare Italia Index:



¹ Il Welfare Italia Index si compone di due dimensioni funzionali a raffigurare gli attributi che caratterizzano la capacità di risposta del sistema territoriale di welfare: la dimensione di input, ovvero indicatori di spesa in welfare che raffigurano quante risorse sono allocate in un determinato territorio e la dimensione di output, ovvero indicatori strutturali che rappresentano il contesto socio-economico in cui si inserisce la spesa in welfare.



Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa Unipol Gruppo

Fernando Vacarini - Tel: +39 051 5077705 - Email: pressoffice@unipol.it

Barabino&Partners

Massimiliano Parboni - Tel: +39 3358304078 - m.parboni@barabino.it

Giovanni Vantaggi – Tel. 328/8317379 – g.vantaggi@barabino.it

Giovanni Scognamiglio – Tel.: 340/3161942 – g.scognamiglio@barabino.it

Ufficio stampa The European House – Ambrosetti

Fabiola Gnocchi - Tel. +39 349 7510840 - Email: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu

Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a circa 14,0 miliardi di euro, di cui 8,2 miliardi nei Rami Danni e 5,8 miliardi nei Rami Vita (dati 2019). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni S.p.A.. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita, Arca Assicurazioni e Incontra). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori del recupero crediti (UnipolRec), immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

The European House - Ambrosetti

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 200 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti *Partner*, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo.

Il Gruppo conta cinque uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare.

Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 400 clienti realizzando più di 20 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 30 Patti di Governance per altrettante famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 2.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 300 eventi realizzati per gli oltre 10.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita.

Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi.

Per il quinto anno consecutivo, The European House – Ambrosetti è stata nominata primo think tank italiano privato, tra i primi 10 in Europa e nei primi 100 più apprezzati Think Tank indipendenti su 6.846 a livello globale nell'edizione 2017 del Global Go To Think Tanks Report dell'Università della Pennsylvania.

Per maggiori informazioni, visita www.ambrosetti.eu e seguici su twitter.com/tehambrosetti